

L'onorevole
gradiva tirar tardi
con noi

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o anche a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Gaetano Tartaglia

**L'ONOREVOLE
GRADIVA TIRAR TARDI
CON NOI**

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Gaetano Tartaglia
Tutti i diritti riservati

*“Sento gelidi soffi.
Umida è la notte.
Il mio volto è una
maschera tragica!”*

Ernesto Pasquali

*Questo libro è dedicato ad Ernesto Pasquali,
che avrebbe meritato una sorte migliore.*

G.T.

Prefazione

Quanto narrato accadeva all'inizio degli anni Ottanta. Era forse ingenua, caciaronna, magari altruista, almeno quella parte dei trentenni rappresentata. Ora sembra trascorso un gran lasso di tempo, eppure si tratta solo di qualche decennio. Alcuni comportamenti e, probabilmente, alcuni sentimenti, sembreranno al presente inverosimili, ma è solo frutto della velocità con cui oggi evolvono costumi e modi di relazionarsi. E si tratta, in fondo, semplicemente di una rappresentazione di fantasia.

Le citazioni di testi musicali e di poesie di autori importanti o – in questo caso opinabili – del sottoscritto, si ritengono non essenziali ma contribuenti ad accompagnare i vari stati d'animo nel corso della narrazione. Per chi non le condivide, possono essere comunque saltate.

Prologo

La mattina si stempera in una nebbia delicata, che diviene impalpabile quando la attraversi. Ti verrebbe voglia di afferrarla, ma ti sfugge comunque e ti danza intorno. E, soprattutto, non ne avverti l'umidità o il vago sentore di freddo. Giungo così alla stazione delle corriere, come ogni giorno, dalla metà di settembre, per prendere posto sugli scomodi sedili della corsa per Sezze. Volti pensierosi e taciturni mi osservano, ed io scruto loro, accennando una vaga forma di saluto. Poi cerco un posto isolato, per evitare di dover scambiare brevi frasi di prammatica, e tiro un sospiro di sollievo, quando finalmente l'autista dà inizio al viaggio per la nostra destinazione di pendolari. Non ho desideri. Forse nessuno ha desideri. In particolare, almeno io non nutro speranze, perché non saprei più in cosa sperare.

PARTE PRIMA

1980

